... supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 4, arretrati soldi 8. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Anno XVI. | Novilunio — Leva il sole ore 7.19 tramonta ore 4.15 | Trieste, Venerdì 26 Novembre 1897 | Oggi: S. Corrado — Domani: S. Virgilio. | N. 5801

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. - Continuano i baccani. - I deputati italiani protestano contro il colpo di mano della maggioranza. VIENNA 25 (N). *Camera dei deputati.* Vi mando qui una relazione un po' più diffusa sulla seduta odierna (vedi *Piccolo della sera*).

L'odierna seduta durò in tutto 15 minuti; il rimanente del tempo fu perduto in baccani.

Il presidente entra nella sala all'1¼. Al suo apparire è accolto da grida ironiche di *heil*. Egli siede e regnando un grande schiamazzo, sta ad aspettare colle braccia incrociate e lo sguardo torvo. La sinistra interpreta questo suo contegno come una provocazione ed incomincia ad urlargli degli insulti.

Schönerer grida con voce tonante: Ho chiesto la parola, devo essere il primo a parlare!

Wolf (all'indirizzo del presidente): *Pfui Teufel!*

Schönerer: Lei è la parzialità personificata!

Wolf: Un mascalzone! Un miserabile!

Pres.: Aspetterò ad aprire la seduta quando vi sarà ordine perfetto; prego di credere che la pazienza non mi mancherà.

Heger urla: Lei è il padre della rivoluzione parlamentare!

Wolf: Chiuda la seduta! sarà meglio! non si potrà tener nessuna seduta!

Pres.: Siccome il tumulto non cessa, differisco l'apertura della seduta fino alle 3 pom.

Schönerer grida: *Urrah!*

Il baccano è forte, ma non come ieri e neppur come in alcune sedute precedenti; quindi non vi sarebbe un motivo speciale di sospendere la seduta. Ma il presidente la sospende egualmente, perchè così è stato stabilito d'accordo con tutta la maggioranza; vogliono approfittare del primo pretesto per un colpo di mano concertato.

Mentre il presidente abbandona la tribuna, lo accompagnano grida di *pfui* e di *abbasso*.

Durante la pausa, i deputati restano tutti nella sala. L'opposizione prevede che si vuol tentare un colpo di sorpresa; anche i ministri sono rimasti al loro posto.

Alle 3.10 la seduta viene riaperta. Quando Abrahamowicz ricompare, l'opposizione lo apostrofa con epiteti di scherno. Il presidente dà la parola al conte Falkenhayn.

Schönerer: La parola l'ho prima io! Questa è una violazione del regolamento! *(Forti clamori a sinistra).*

Intanto il conte Falkenhayn ha già incominciato a parlare.

Il socialista dott. *Verkauf* grida: Sotto Falkenhayn si sono tirate le fucilate contro i minatori a Falkenau e ad Ostrau! Ora lui vuole ristabilire l'ordine!

Mentre parla il conte Falkenhayn, in tutta la sala regna un grande frastuono. Molti deputati di sinistra scagliano invettive contro deputati di destra, altri contro il presidente, ed altri ancora contro i ministri.

Verkauf: Questi sono atti di violenza politica! Alla violenza non possiamo rispondere che con la violenza!

Falkenhayn: I tumulti di ieri impongono alla maggioranza l' obbligo di provvedere acciocchè quei fatti vergognosi non si ripetano *(grandi rumori a sinistra).* Per questo è necessario riformare il regolamento interno, compilato così com' è in un'epoca in cui regnavano tutt'altre condizioni. E siccome un nuovo regolamento è assolutamente necessario così la maggioranza deve provvedere... *(rinnovati clamori. Voci:* Chiamate i gendarmi!*)*

Wolf: Rizzate la forca!

Berner: Incaricate Potoczek di fare le funzioni di facchino!

Falkenhayn ...deve provvedere acchè il presidente venga rivestito della autorità necessaria per mantenere l' ordine nella Camera sotto ogni riguardo.

Dassinsky: Come i ministri, le mani dei quali grondano sangue!

Falkenhayn: Esporrò quindi la mia seguente proposta:

„L' eccelsa Camera voglia deliberare, e precisamente senza discussione." *(rumori assordanti; alcuni fischiano; molti deputati corrono contro Falkenhayn ed urlano:* Questo non va! Questa è una prepotenza! Questo non lo tolleriamo!*)*

Wolf: Assassino di Ostrau!

Verkauf: Chiamate i gendarmi di Falkenau *(continuano i clamori).*

Falkenhayn: Fino al momento in cui sarà introdotto un nuovo regolamento interno, entrano in vigore e precisamente appena ottenuto il consenso della Camera, le seguenti disposizioni: *a)* Se malgrado due chiamate all'ordine da parte del presidente, un deputato continua, col suo discorso, con le sue apostrofi o col suo contegno ad offendere le convenienze parlamentari, a turbare il regolare andamento della seduta o ad impedire lo svolgimento delle discussioni, il presidente avrà la facoltà di escludere quel deputato al massimo da tre sedute della Camera; la Camera stessa poi, su proposta del presidente potrà escludere quel deputato per la durata di 30 giorni al massimo dalle sedute della Camera. Nel primo caso cioè quando l' esclusione fosse stata pronunciata dal presidente, il deputato avrà il diritto di appellarsi alla Camera, la quale delibererà in proposito senza discussione. Se il deputato escluso non si sottomette alla decisione del presidente o della Camera e se non vuole allontanarsi dalla sala, il presidente avrà il diritto di farlo allontanare con l'aiuto degli organi esecutivi che il governo dovrà mettere a disposizione del presidente. Nel caso dell'esclusione d'un deputato dalle sedute della Camera, per parte del presidente il pagamento delle diete all'escluso viene sospeso, cominciando dal giorno in cui venne pronunciata l' esclusione. Finchè durerà l' esclusione, il deputato escluso non potrà rimettere piede nel palazzo del Parlamento. *b)* Il governo viene invitato a mettere a disposizione del presidente i necessari organi esecutivi. *c)* Appena entreranno in vigore queste disposizioni, saranno sospese, per la durata del periodo di provvisorietà, le altre disposizioni del regolamento. *(vivissimi applausi a destra).*

Wolf: Non possiamo permettere che ci si usino tali violenze. Prendete quel mascalzone e gettatelo fuori! Questa è una prepotenza brutale!

Voci: Udite! udite!... abbasso Badeni!

Wolf: Colui merita uno schiaffo! E' una impudenza questa! *(Forti rumori in tutta la sala).*

Il presidente tenta invano di dominare i tumulti con la sua voce. *Voci* a sinistra: Chiudete la seduta. Non si permetta ad altri di parlare.

Pres.: Signori miei, se questo baccano continua non sarà possibile continuare la seduta! *(Molti deputati domandano tutti insieme la parola.)*

Wolf si è collocato dinanzi al banco dei ministri e fischia in modo da passare gli orecchi.

I deputati Pergelt e Hofmann corrono alla tribuna presidenziale e tentano di forzare gli usci dell' assito; due czechi cercano di trattenerli; quindi s' impegna fra i quattro una zuffa.

Mentre continuano i clamori, il presidente si leva e parla, ma non si riesce ad afferrare ciò ch'egli dice. Ma dai banchi dei polacchi parte un segnale e tutti i deputati della maggioranza si levano in piedi. Il presidente dichiara quindi approvata la proposta Falkenhayn. Succede un enorme baccano; si grida da tutte le parti, i deputati della sinistra battono come indemoniati coi pugni sui banchi.

I deputati Lemisch e Hochenburger passano innanzi al banco dei ministri e si avvicinano al presidente. Questi fugge, rovesciando la propria poltrona ed incarica il vicepresidente di assumere la presidenza. Ma il vicepresidente si rifiuta; il cav. Abrahamovicz ritorna allora al proprio posto e dichiara sospesa la seduta. Durante tutto questo tempo il tumulto non cessa un momento. I deputati tedeschi sono invipe0riti e disputano concitatamente col conte Badeni. Lemisch e Hochenburger ed altri due deputati non vogliono abbandonare la tribuna.

Lueger si volge ai rappresentanti dell'opposizione e dichiara che nell' attuale circostanza si associa a loro. Questa dichiarazione viene accolta con grande entusiasmo dai tedeschi, che felicitano il dott. Lueger. Si stabilisce che clericali e tedeschi deliberino di comune accordo il contegno da seguire. Alcuni rappresentanti del partito tedesco liberale chiedono al presidente che interpellanza abbia presentato il deputato conte Falkenhayn.

Il presidente espone il contenuto dell'interpellanza e dichiara che la proposta è già stata accolta dalla maggioranza. Soggiunge: Io so che la proposta è contraria al regolamento: ma è stata fatta per superiore necessità, allo scopo di tutelare i diritti del parlamentarismo. I rappresentanti dell' opposizione dichiarano che non hanno più nulla da comunicare al presidente e gli voltano la schiena.

Allorchè la seduta viene ripresa, i quattro deputati tedeschi stanno ancora dietro la poltrona del presidente.

Il I° vicepresidente, *dott. Kramarz*, ad uno dei quattro: Che cosa sta a far qui?

— Chi vivrà vedrà!

— Ma adesso si chiude la seduta!

I quattro deputati s'allontanano. Il presidente risale di nuovo la tribuna e dichiara che è costretto a chiudere la seduta. La prossima seduta avrà luogo domani alle 11 ant., con lo stesso ordine del giorno.

Dopo la seduta quei clericali che hanno aderito ad accordarsi con l' opposizione si riuniscono insieme ad altri gruppi tedeschi, per deliberare.

A questa conferenza venne invitato anche l'on. D'Angeli, il quale dichiarò che i deputati italiani protesteranno energicamente contro la forma d'approvazione della proposta Falkenhayn, approvazione che risulta unicamente dalla dichiarazione del presidente. Le disposizioni della proposta Falkenhayn entrano in vigore già domani e gli organi esecutivi saranno presenti alla seduta.

Notizie parlamentari in fascio. L' astensione dei tedeschi dalla Camera. VIENNA 25 (N). Il segretario della Camera dei deputati barone de Ehrenfels ha comunicato al presidente che egli depone la sua carica di segretario, dichiarando che, di fronte al procedere del presidente, egli non può più a lungo coprire quella carica.

VIENNA 25 (N). Nella conferenza dei capi dei *clubs* della sinistra si discusse sull'astensione dell'opposizione dalle sedute della Camera. Tutti i rappresentanti si dichiararono favorevoli all'astensione, eccettuati i socialisti che dichiararono di voler intervenire alle sedute; i socialisti però combatteranno con ogni mezzo le nuove disposizioni di rigore contro l' ostruzione.

I rappresentanti del grande possesso costituzionale si pronunciarono favorevoli all'astensione. Il dott. Lueger promise di procedere solidariamente cogli altri deputati tedeschi, si riservò però di interrogare prima il proprio partito.

Il partito tedesco-nazionale è favorevole all' astensione di tutti i tedeschi dalla Camera.

Dopo la conferenza dei capi dei *clubs*, si riunirono i singoli *clubs* stessi per conferire a loro volta sulla questione dell' astensione.

I tedeschi liberali si sono riservati di decidere domani se si asterranno o no dalle sedute della Camera.

VIENNA 25 (N). Come organi esecutivi per il caso dell' esclusione di qualche deputato dalle sedute della Camera, sono designati due funzionari superiori di polizia. Questi funzionari si avvicineranno al deputato escluso e lo inviteranno ad abbandonare la sala. Nel caso che il deputato si rifiutasse di obbedire verrebbe chiamato in assistenza un drappello di impiegati di polizia, non già di guardie.

Le Delegazioni. — Il bilancio delle provincie occupate. VIENNA 25 (N). La commissione dei quattro della delegazione ungherese ha accolto senza modifiche il *budget* per la Bosnia, esprimendo riconoscenza e fiducia all' amministrazione delle provincie occupate.

Il ministro delle finanze *Kallay*, rispondendo a parecchie interpellanze, dimostra che il governo non solo non è avverso ai serbi ortodossi, ma anzi li tratta con tutta benevolenza come ogni altra confessione. Dichiara di riconoscere volentieri che i serbi-ortodossi sono un popolo attivo e di buona indole, che non segue singoli traviati agitatori i quali vorrebbero trarlo seco su di una falsa strada. Il governo bosniaco tutelerà gli orientali-ortodossi e promuoverà i loro interessi come finora ha fatto.

I moti in Albania. BELGRADO 25 (N). Da alcun tempo si nota un grande fermento in Albania. Il sultano ha incaricato una apposita commissione di invigilare sui moti albanesi. La situazione è considerata molto seria. Da Salonicco e Monastir sono partiti grossi distaccamenti di truppe. Sarebbero già avvenuti degli scontri fra le truppe e gli insorti.

Navi turche a Salonicco. COSTANTINOPOLI 25 (N). Secondo un telegramma del giornale *Ikdam* le navi da guerra *Osmanie* e *Nedschim-Schefchet*, come pure la seconda divisione navale sotto il comando di *Hairi pascià*, salparono da Smirne per Salonicco.

L'affare Dreyfus. - Una dichiarazione di Zola. PARIGI 25 (N). Il *Gaulois* annunzia che il ministro della guerra comunicò i risultati dell'inchiesta Eszterhazy al presidente della republica. Della stessa inchiesta si occuperà anche il consiglio dei ministri.

Emilio Zola dichiara nel *Figaro* di essersi interessato dell'affare Dreyfus e si dice convinto che fra breve la verità e la giustizia trionferanno.

FRANCOFORTE s/M. 25 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Londra: La famiglia Dreyfus aveva incaricato un esperto legale inglese di praticare delle indagini per scoprire il vero colpevole. Il legale inglese guadagnò per i suoi piani una bella americana la quale aveva preso a pigione una stanza nel palazzo dell' ambasciata germanica a Parigi, e che doveva cercare di spillare qualche segreto agli impiegati dell'ambasciata. Poco dopo la condanna di Dreyfus la bella americana udì dire da ufficiali che conversavano animatamente sul processo: „E' un' ingiustizia inaudita!..." ed uno di loro pronunciò il nome del conte Eszterhazy. In seguito alle informazioni raccolte dalla americana, la famiglia Dreyfus iniziò l'attuale campagna.

PARIGI 25 (N). Il colonnello Picquart è arrivato a Marsiglia stamane dopo una traversata fortunosissima. Sul molo stava attendendolo il capitano di stato maggiore Winkler munito di speciali istruzioni. Il capitano salì tosto a bordo del piroscafo, ma non vi trovò più il colonnello, perchè il comandante del vapore per un riguardo speciale gli aveva permesso di sbarcare col mezzo d' una lancia in un altro punto vicino a Marsiglia.

Picquart che era vestito in borghese si recò in un *hôtel* prossimo alla stazione, dove rimase fino al momento della partenza. Ai giornalisti che tentarono di intervistarlo, egli rispose asciuttamente: „Non vi conosco, quindi non vi posso dir nulla".

Anche durante la traversata Picquart si mantenne molto riservato; rimase quasi sempre nella sua cabina, dove pranzò e si intrattenne col capitano della nave.

Dai giornali compratisi a Marsiglia, seppe della perquisizione praticata nella sua abitazione. Contrariamente a quanto affermano i giornali, il colonnello non è nè sorvegliato, nè accompagnato da nessun ufficiale.

La commissione che praticò la perquisizione era composta di ufficiali e di impiegati di polizia appositamente designati dal ministero della guerra, tutti in abito borghese.

Il *Figaro* pubblica dei particolari sulla perquisizione; durante la medesima i funzionari si servirono della lingua tedesca per non essere intesi dall' amministratore della casa.

PARIGI 25 (N). Il generale Pellieux interrogò anche oggi il maggiore Eszterhazy. L'inchiesta ha già tutto il carattere di un'istruttoria penale. I testimoni devono prestare giuramento.

Il consigliere d'ambasciata conte Paolo Eszterhazy ha pubblicato nel *Temps* una dichiarazione in cui dice che il ramo francese della famiglia Eszterhazy è estinto da 30 anni.

Un nipote del maggiore Walsin-Eszterhazy pubblica una dichiarazione in cui dice di essere in grado di comprovare la sua discendenza dal generale Eszterhazy, che apparteneva alla famiglia ungherese Eszterhazy stabilitasi in Francia nel secolo scorso.

L'affare Crispi-Favilla ROMA 24 (N). *L'Italie* torna a parlare dell' affare Crispi. Dice che la maggioranza dei deputati presenti a Roma opina che l' affare Crispi non si possa chiudere, passando all' ordine del giorno, ma che si debba concedere l'autorizzazione a procedere, chiesta dalla procura generale di Bologna; ma non regna uguale accordo sulla questione della competenza. Gli amici di Crispi sostengono che si debba deferire l'affare al Senato, costituito in alta Corte di giustizia.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. COSTANTINOPOLI 18 (B). Oggi non si tenne la solita conferenza per le trattative di pace; i delegati greci attendono delle istruzioni circa l'articolo XI ed altri punti del trattato di pace.

Il rimpatrio delle truppe italiane da Candia. ROMA 25 (N). Il movimento per il rimpatrio delle truppe italiane della classe anziana da Candia, è principiato. Le relative operazioni si faranno nel distretto di Napoli a misura che le truppe rimpatrianti sbarcheranno.

L'incidente di frontiera franco-italiano. PARIGI 24 (N). Il *Matin* occupandosi dell'incidente di Vinadio, accusa i guardacaccia italiani di aver l'abitudine di uccidere i contadini che cacciano di frodo, tanto è vero che re Umberto cedette la tenuta della Mandria per evitare il ripetersi di dolorosi fatti. Se si trattasse, soggiunge il *Matin*, di far passare i cacciatori francesi come aggressori, sarà bene tener presente questo particolare.

Le bonifiche in Italia. ROMA 24 (N). Secondo informazioni che ritengo fondatissime, nella conferenza ch'ebbe luogo stamane tra i ministri Prinetti e Luzzatti, si discusse intorno al noto progetto sulle bonifiche, che l'on. Prinetti è intenzionato di presentare alla Camera nei primi giorni di decembre.

L'ambasciatore Marschall - La regolazione della frontiera tessala. COSTANTINOPOLI 25 (N). L'ambasciatore germanico de Marschall è partito oggi. L'addetto militare tenente colonnello barone de Giesl ed il capitano Morgen sono partiti per la frontiera tessala, per riprendere i lavori della regolazione dei confini.

Bülow. BERLINO 25 (N). Il ministro degli esteri de Bülow è arrivato qui ieri a sera.

L' autonomia doganale a Cuba. MADRID 25 (N). Il presidente dei ministri Sagasta ha ricevuto più di cento telegrammi, nei quali si domanda che non sia concessa l'autonomia doganale a Cuba. Il consiglio dei ministri ha però già approvato la legge relativa.

La questione dei debiti dell'isola di Cuba verrà portata alla Camera appena questa si sarà riunita. Si crede che verranno rispettate le garanzie già esistenti.

Un opera nuova a Torino. - La Duse. TORINO 25, *ore 12.20* (N). Stasera si diede la prima della nuova opera *Janko*, del maestro Bandini. Ebbe completo successo. L'autore ebbe sedici chiamate.

Il sogno d'un mattino di primavera, dato stasera dalla Duse al Carignano, ebbe esito mediocre. La Duse ebbe due chiamate, contrastate da zittii. Il pubblico, che era numeroso, provò un vero senso di stanchezza per la tetraggine del lavoro dannunziano, che fu giudicato mancante dal lato drammatico.

Il viaggio dell' imperatrice Elisabetta. PARIGI 25 (B). Il presidente della repubblica attendeva l'imperatrice, allo 9¼ ant., alla stazione della ferrovia dell'Est.

Dopo un colloquio che durò un quarto d'ora, l'imperatrice risalì nel vagone-salon, ossequiata dal presidente che le baciò la mano.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Raccolti nell'osteria „Andemo de Paolo" in S. M. Madd. sup., in una cena di buontemponi, corone 3.72; al gioco della dama al Tergesteo: M. perde e paga corone 2, A. per la gioia d'aver guadagnato, cor. 2.

Memorie e documenti storici e artistici della Regione Giulia. Dal verbale dell'ultima seduta della Commissione dei conservatori dei monumenti, rileviamo quanto segue:

Il conservatore direttore Dott. Alberto Puschi riferì intorno ad una lapide sepolcrale romana trovata a Tuttisanti e alla constatazione di strade romane nell' Istria, una delle quali andava da Pinguente al Quieto e Sterpetto; la seconda da Lanischie a Castel Colmo. Inoltre venne constatata la strada romana da Divaccia a Roditti per circa un chilometro, alla cui superficie si scorgono ancora le carreggiate con una larghezza di metri 1.3.

Il conservatore Stefano Petris riferì intorno ad un bassorilievo dell' anno 1491, che si trova nella cappella di San Giovanni presso il villaggio di Smergo nell' isola di Cherso. Esso rappresenta la Madonna ed i Santi Giovanni Battista e Sebastiano ed è un buon lavoro di artista provinciale. Siccome l'oggetto nel luogo recondito ove si trova è poco osservato, il conservatore propone di trasportarlo in un' altra chiesa od in un museo. La Commissione ha deliberato per ora di non aderire a tale proposta.

L'attività della Società d'igiene. - Per il popolo. Iersera alle 7.30 nella sala minore dell' edificio della Borsa la Società triestina d' igiene tenne l'annunciato suo Congresso generale, presenti numerosi soci.

Aperta la seduta, il segretario dott. Veronese dà lettura della relazione sull'attività sociale nell'anno 1896-97. Dopo aver fatto presente che l'attività della Società deve svolgersi in una cerchia ristretta, perchè non dispone di molti mezzi, la relazione accenna alle conferenze pubbliche tenutesi; alla decisione di partecipare alla esposizione d'igiene che si terrà il prossimo anno a Vienna; alla nomina di una commissione per lo studio della questione dell'allontanamento dalla città delle acque meteoriche e del trattamento dei rifiuti. Alla formazione di questa Commissione, proposta dal socio dott. Achille Costantini, concorse pure la Società degli ingegneri ed architetti, trattandosi di questione oltre che igienica anche tecnica.

L'assemblea, approvata la relazione virtuale, approva poi il resoconto finanziario, dal quale risulta uno stato sociale attivo di oltre 2000 fiorini.

Il dott. Tedeschi propone, a nome della Direzione, che in vista della limitata frequentazione delle conferenze pubbliche della Società, ne siano tenute delle altre possibilmente nei rioni popolari, chiedendo al Comune l'uso di qualche sala delle sue scuole.

Propone pure la pubblicazione di opuscoli di volgarizzazione dell'igiene da distribuirsi per il popolo. L' assemblea approva.

Il dott. Castiglioni, dopo aver rilevata la sinistra influenza che l'ubbriachezza ha sulla vita dell'uomo, e considerando che i danni dell'ubbriachezza non si riflettono sull'individuo singolo, ma ben anche sulla sua famiglia e sulle future generazioni, deteriorandone la vitalità, propone a nome della Direzione e l'assemblea approva, che la Società d'igiene intervenga presso le autorità competenti, Municipio, Tribunale, Polizia, perchè sia posto un argine al male.

Il dott. Tedeschi propone, a nome della Direzione, di contribuire con f. 200, all'erezione di un giardino pubblico popolare nel rione di S. Giacomo. L'assemblea approva.

A revisori vengono eletti i signori ing. Finetti e L. Vianello. Il Congresso venne quindi chiuso.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del compianto Clemente Ara, morto a Massaua, pervennero alla Società degli amici dell'infanzia, dai signori Giuseppe e Vittorio Bienenfelt corone 50, e dal sig. cav. Giacomo Pardo corone 30.

— Il filatoio di Aidussina ha elargito a favore di convalescenti poveri corone 40 e non 10 come erroneamente fu stampato ieri.

Un ritratto. L'operoso pittore sig. Sigismondo Diamant espone dallo Schollian un riuscitissimo ritratto del giovane e valente concertista di mandolino sig. Rosario Gargano. Sia dal lato della tecnica, vigorosa e franca, sia dal lato importantissimo della rassomiglianza, che è perfetta, questo ritratto è degno della maggiore considerazione ed è certamente una delle migliori opere del Diamant.

Società di scherma. Essendo andato deserto in prima convocazione il Congresso generale ordinario, questo sarà tenuto in seconda convocazione domenica 28 corrente, alle 12 merid. nei locali della Società, coll' ordine del giorno anteriormente pubblicato.

Fornitura di coperte in concorso. All'ufficio di Borsa è ispezionabile una comunicazione riflettente una vistosa fornitura di coperte da letto.

Posta per l'i. e r. marina da guerra. L' Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all' i. r. nave da guerra *Panther*, a Calcutta nei giorni 27 corr., 4 e 11 dicembre alle 8.25 ant. ed il 3 dicembre alle 12 mer.

Concerto di beneficenza. Questa sera alle 8, al Politeama Rossetti, ha luogo il grande concerto a favore della „Società di beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire", col ricchissimo programma da noi già estesamente pubblicato.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Filey (Inghilterra) annunzia che il piroscafo a. u. *Laura*, in viaggio da Newcastle per Trieste, si investì a 4 miglia da quel porto in cattiva posizione.

Un telegramma da Genova annunzia che il naviglio italiano *Lavarello* fu noleggiato per portarsi all'Avana a prendere il carico del bark a. u. *Leda*, che nel suo viaggio dalla Giamaica per Trieste, poggiò colà con forti danni e si trova nella impossibilità di continuare il viaggio.

In mare. Il piroscafo a. u. *Principessa Cristiana* è arrivato ieri a Costantinopoli proveniente da Trieste, e proseguì subito per Galatz.

Il disastro dell'„Ika" in Tribunale. Com'è noto, dopo avvenuto il cozzo tra il piroscafo ungarico *Ika* e il piroscafo inglese *Thyria*, il 22 settembre u. s. il *Thyria*, non avendo sofferto avarie di sorta, proseguì per Venezia. Giunto però a Venezia, la Società ungaro-croata chiedeva ed otteneva il sequestro giudiziario del *Thyria*, sequestro cessato all'indomani in seguito al deposito di 140,000 lire fatto dal rappresentante della Cunard-Line, per riavere le carte di navigazione. A 140,000 lire la Società ungaro-croata aveva infatti lì per lì stimato il valore dell'*Ika*; ma i giudici italiani, accordando il sequestro, lasciavano affatto impregiudicata la questione se lo scontro fosse avvenuto per colpa del capitano inglese o di quello dell'*Ika*, Forempoher.

La causa in merito verrà discussa fra non molto davanti i tribunali di Fiume; intanto a Venezia si risolverà la questione del sequestro. La Società ungaro-roata dovrà dimostrare la presunzione che l' *Ika* sia stato vittima di un errore o di colpa da parte del *Thyria*, e quindi la sua qualità almeno apparente di creditrice, donde il chiesto e ottenuto sequestro in base all'articolo 924 del Cod. di P. C.

La questione è assai interessante dal punto di vista legale, perchè, trattandosi di navi estere, varie e complesse sono le disposizioni consolari, ma specialmente perchè i giudici italiani non potranno non entrare anche in merito ed esaminare a chi spetti la maggior colpa del disastro. Senza questo sostanziale elemento, sarebbe difficile determinare se il sequestro del *Thyria* sia stato legale e devasi mantenere o liberare la grossa cauzione. Sosterranno le ragioni dell'ungaro-croata l'avv. Saggiotti e quelle della Cunard-Line l'avv. Baschiera.

Lo sciopero parziale dei lavoranti calzolai - Parziale accomodamento. Come abbiamo accennato nel *Piccolo della sera*, ieri a mezzodì, i signori Bose e Massari, con gli operai Cogoi, Bartoli e Scrabelz, riuscirono ad accomodare la vertenza insorta fra il sig. Stantich ed i suoi lavoranti. Questi, appreso il felice risultato delle pratiche, si recarono in massa, passando per il Corso, al loro lavoratorio, ove acclamarono il principale. Il signor Stantich allora chiuse il lavoratorio e invitò tutti i suoi operai, uomini e donne, alla vicina osteria, ove col bicchiere alla mano fu suggellata la pace. E che Dio sia lodato!

Restano ora in sciopero circa una trentina di lavoranti dei signori Francesco Koschier, Marco de Pelegrina e Santa Colussi, non avendo voluto questi principali saperne di accedere alla terza categoria. Speriamo che anche questa vertenza possa essere risolta entro la giornata.

Lo sciopero all' officina Galatti. Lo sciopero all'officina meccanica elettro-tecnica del sig. Galatti, continua.

A quanto abbiamo già riferito, ci rimane da aggiungere che gli operai hanno chiesto la nota modificazione del regolamento in seguito al fatto che il loro collega Giuseppe Accomassi, perchè trovato a fumare, venne *ipso facto* licenziato senza neppur ottenere gli otto giorni di paga.

La deputazione che si recò dal direttore per chiedergli di accondiscendere alle domande esposte nel memoriale, era composta degli operai: Giuseppe Accomassi, Antonio Sirola, Giacomo Cocolo, Melchiorre Loser, Giuseppe Tomasich e Giuseppe Terzon. Com'è noto, per tutta risposta, il direttore affisse un manifesto col quale dichiarava di ritenere per licenziati tutti quegli operai che fino a iermattina non si fossero presentati al lavoro.

Durante la giornata di ieri nè da l'una nè dall'altra parte vennero fatti passi per un accomodamento.

Politeama Rossetti. Col solito buon esito si è rappresentato iersera il *Rigoletto*. Per domani è annunciata la prima rappresentazione della *Lucia*, protagonista la sig.a Luisa Tetrazzini.

Teatro Filodrammatico. *I vecchi celibi* annunciava il manifesto; *i vecchi drammi!* si diceva in platea, dinanzi all'esumazione di questa vecchia commedia del Sardou, prima maniera, fatta con tutti gli artifizi del repertorio antico, con la predichetta per annunciare la tesi, col padre che ritrova, dopo tanti anni, il figlio ch' è frutto di un suo errore giovanile, e col quale poi egli si trova proprio sul punto di battersi. E' una commedia molto morale, del resto, nel suo intendimento, che è quello di fare il panegirico del matrimonio e della famiglia, e di dare una sferzatina al celibato; commedia sana, che se trovasse imitatori - ma non ne troverà - potrebbe sostituire efficacemente le Agenzie di matrimoni. Vero è peraltro che di *ingenue* così ingenue come quella *Antonietta* non se ne trovano più e probabilmente non se ne trovavano neanche all'epoca in cui la commedia fu scritta; ma la verosimiglianza è un' inezia della quale babbo Sardou non si è mai preoccupato. La signora Fortuzzi-Podda, che aveva la sua serata d' onore e che fu salutata da un vivo applauso al suo presentarsi, recitò con molto garbo la parte di *Antonietta* e si distinsero inoltre il De Sanctis e il Chiantoni nei momenti drammatici del lavoro, i quali sorgono appena al terz' atto.

Il pubblico si interessò abbastanza alla parte drammatica di questa commedia, mentre mostrò di annoiarsi alquanto alla parte comica, che è presentata con poca finezza e che fu anche recitata un po' trascuratamente.

Questa sera avremo l'annunciata importante novità: *I corvi*, commedia in 4 atti di Enrico Becque. Questo lavoro, *ripreso* sere sono a Parigi, ottenne un grande successo, e i giornali francesi lo proclamarono il capo-stipite delle commedie create per il *Théâtre Libre*. Esso è perciò atteso con viva curiosità, e varrà, riteniamo, a rendere popolato il teatro.

Teatro Fenice. *D'Artagnan*, del maestro Varney, è la terza novità presentataci quest'anno dall'intraprendente e coscienzioso signor Ciro Scognamiglio ed è la migliore di tutte. Anzi essa è di tanto superiore alle altre due, da lasciar facilmente prevedere che avrà una larghissima fortuna, e frutterà applausi agli esecutori e quattrini al capocomico, in misura proporzionata al suo valore.

E' andata in iscena iersera per la prima volta, non preceduta da soverchia *réclame*, ed ha conseguito un successo pieno, caloroso, meritatissimo. La musica del *D'Artagnan* ha una caratteristica, che purtroppo cercheremmo invano nelle operette degli egregi autori connazionali: l' eleganza. E' musica più o meno originale, più o meno appropriata in qualche punto alla situazione, ma è sempre fine, graziosa, ben fatta; il sentimentale potrà cadere qua e là nello sdolcinato, il gaio nel rumoroso, ma nè quello nè questo attingono mai il limite della volgarità. E' una musica che diverte quasi sempre e che anche in quei pochi punti nei quali persuade poco, non indigna mai. L'operetta abbonda di simpaticissimi dettagli musicali; citiamo fra questi, nel primo atto, il duettino dell' incontro fra *D'Artagnan* e *Costanza Bonacieux*, imperniato sopra un *leitmotiv* che arieggia allo spunto dello stornello di *Lola* nella *Cavalleria*; nel secondo l' aria della *Signora di Treville*, il duetto d'amore fra *D'Artagnan* e *Costanza Bonacieux*, il graziosissimo quartetto *del sì* e *del no* veramente originale e gustoso, e nel terzo la *canzone dei granchiolini*, già nota perchè eseguita nei *cafés-chantants*.

Il libretto, tratto dal celebre romanzo di Alessandro Dumas, svolge il simpatico episodio dell'avventuroso viaggio di *D'Artagnan* a Londra per riavere i diamanti che Anna d'Austria aveva avuto l'imprudenza di regalare al duca di Buckingham. Vi compariscono, naturalmente, i tre inseparabili moschettieri *Athos*, *Aramis* e *Porthos*, coi non meno inseparabili loro lacchè *Grimaud*, *Bazin* e *Mousqueton*. Nè, accanto a *D'Artagnan*, poteva mancare il furbo, ciarliero, rumoroso e discretamente poltrone *Planquet*, che gli attori di iersera si ostinavano a chiamare *Planchet*. Il quadro è completato dal signor *Bonacieux*, da *madama di Treville*, una terribile virago, e dal *signor di Treville* il buono e valoroso capitano dei moschettieri, del quale il librettista ha fatto una spietata caricatura. Il libretto è abbastanza ben fatto e abbonda, specialmente verso la fine, di situazioni comiche.

In quanto all'esecuzione, essa fa veramente onore alla compagnia ed al suo direttore. I trionfi di *Les petits mousquetaires* a Parigi non sono di data recente; essi risalgono a dieci o dodici anni fa, ma, causa le gravi difficoltà di esecuzione che l'operetta del Varney presenta, nessuna compagnia italiana aveva osato finora di riprodurla, neppure con quei tagli e quelle mutilazioni che di solito le compagnie italiane si permettono. Questo ardire lo ha avuto lo Scognamiglio, il quale ci ha dato l'operetta integralmente nella sua parte musicale e con quel maggiore sfarzo di scenario, di costumi e di masse, che è possibile ad una compagnia nomade.

Il primo posto fra gli esecutori spetta alla gentile e brava signora *Gordini-Marchetti*, la quale sostiene in modo degno del maggiore elogio la parte del protagonista. Corretta e intonata nel canto, ella fa brillare anche le sue ottime qualità di attrice delineando con giusta misura, con brio e marziale portamento la simpatica figurina del fiero giovanetto guascone. Assieme a lei si sono distinte la signorina del Lago, ottima nel canto e nella recitazione, e la signora Leone, fornita di buoni mezzi vocali. Egregiamente i tre moschettieri signori Galassi, Bertocchi ed Alcozer. Nelle parti comiche hanno avuto campo di emergere il Marchetti (*Bonacieux*) sempre in vena di trovate estemporanee, il Marone (*signor di Treville*) e il Leone (*Planquet*). A quest' ultimo vorremmo raccomandare un po' di moderazione, specialmente quando è travestito da donna. Non v'è bisogno di ricorrere ad espedienti così... radicali, per sollevare l'ilarità, e almeno nel presentarsi al proscenio egli potrebbe risparmiarci la ricomparsa di certi particolari del suo *deshabillé* di finta donna.

Anche le parti di fianco in questa operetta hanno campo di farsi notare e vi riuscirono infatti il Grossi, i due Petroni e il Fioretti.

Vi furono applausi frequentissimi e fu chiesto ed accordato il *bis* del graziosissimo quartetto *del sì e del no*.

Come abbiamo detto, l'operetta è montata con molta proprietà, lusso di vestiario, belle scene, abbondanti masse, comparsa di cavalli. Degna di speciale menzione è la scrupolosa fedeltà storica dei costumi. In complesso un esito caloroso ed incontrastato. Il *D'Artagnan* farà affollare per molte sere la Fenice.

Questa sera seconda rappresentazione.

Teatro Armonia. Causa impreviste circostanze, le tre recite straordinarie dell'attrice di corte Adele Sandrock, che erano destinate per le sere del 26, 27 e 28 corrente, sono state protratte alle sere del 3, 4 e 5 dicembre p. v.

Trattenimenti sociali. Il Circolo famigliare Apollo darà domenica sera, nei suoi locali alla villa Murat, un trattenimento drammatico, col seguente programma: *Malattie di cuore*, dramma in un atto; *Olocausto*, scena drammatica; *Attcone l' infanticida*, scherzo in un atto. Dopo la recita, danze fino alla mezzanotte.

— Il Club Coppelia, darà domenica sera, nella sala da ballo in via Chiozza N. 5, un festino di danza con tombola umoristica.

Epilogo d'un'orribile disgrazia. - Condanna del responsabile. La mattina del 18 maggio a. c. sulla linea ferroviaria della Meridionale, presso il cavalcavia di Barcola, si trovavano due operai addetti alla manutenzione dei binari locali: Giovanni Michel, d'anni 72, da Cominiano (Comen), abitante a Roiano N. 308, e Giacomo Vicich. Il primo stava sdraiato a terra, dietro un gruppo

---

LA VENDETTA DI UNA MORTA

88

La situazione si complicava. Se il saltimbanco si nascondeva e non dava rappresentazioni, sarebbe stato più difficile a trovarlo.

Frantz era inquieto e perplesso nello stesso tempo. La prima cosa che doveva fare, e che fece, andò alla polizia a chiedere informazioni sul conto del maestro delle capre, ma non potè saper nulla. Giovanni Venerez era andato via senza avvertire alcuno.

— Ma non sapete neanche - domandò Frantz - quali conseguenze abbia avuto la disgrazia occorsa durante la rappresentazione?

Il commissario di polizia prese alcune carte e le scorse rapidamente.

— Si tratta di un fanciullo?

— Appunto.

— Un fanciullo caduto mentre faceva i suoi esercizi sul dorso di una capra.

— Perfettamente.

— E che cosa desiderate sapere?

— Se l'accidente sia stato grave.

— Qui si parla di una piaga contusa alla fronte e di dolori interni.

— Ma insomma il fanciullo non è stato ucciso?

— No, no, anzi credo trattarsi di cosa non grave.

— Certo?

— Certissimo, poichè altrimenti si sarebbe fatta un'inchiesta giudiziaria.

Frantz respirò un poco.

— Ah! signore - disse - voi mi salvate la vita!...

— Vi interessate dunque molto a questo fanciullo?

— Moltissimo.

— Per disgrazia io non sono in caso di darvi indicazione alcuna sul luogo dove sia andato a rifugiarsi questo Venerez. Posso però assicurarvi che non deve essere lontano. D'altronde, se volete, possiamo interrogare l'agente che ha formulato il rapporto. Può darsi che egli sia in grado di fornire qualche informazione complementare.

— Ve ne sarei grato! rispose Frantz.

Il commissario di polizia suonò il campanello.

Accorse un usciere.

— Domenico è qui? domandò.

— Sì, è tornato adesso.

— Fatelo venire subito.

Bene, signore. Dopo pochi minuti, il nominato Domenico, un giovanotto alto sei piedi almeno, colorito, con due enormi baffi, entrava nella stanza del suo superiore.

— Mi avete fatto chiamare? domandò al commissario, un po' intimidito dalla presenza di due stranieri nell' ufficio.

— Sì: siete voi che avete redatto questo rapporto?

— Sì! rispose il poliziotto, che si fece rosso come un papavero, aspettandosi qualche ramanzina.

— E voi foste testimone della disgrazia?

— Appunto.

— Che cosa si diceva del fanciullo?

— Del fanciullo che cadde?

— Sì.

Frantz pendeva addirittura dalle labbra del poliziotto. Il signor Domenico si grattò il capo.

— Ecco, signor commissario - rispose - non si diceva gran che di buono!

Il signor De Conderan trasalì profondamente.

— Come? - esclamò.

— Diamine! Il povero piccino si era fatto molto male.

— Voi non dite così nel vostro rapporto! - disse il commissario.

— Scusatemi. Io ho scritto quello che il medico diceva. *(Continua)*

di sette vagoni, occupato ad estirpare dell'erba dal binario. Ad un tratto, senza che fosse stato dato alcun avvertimento o segnale, su quel binario si avanzò una locomotiva con tre vagoni. Il Vicich se ne accorse a tempo e potè con un salto veramente prodigioso, scansar l'urto e salvarsi; mentre il vecchio, appena si mosse fu preso tra i repulsori dei vagoni e letteralmente schiacciato. La sua morte fu istantanea.

La commissione giudiziaria recatasi tosto sul luogo potè assodare che la colpa della disgrazia si doveva ascrivere al deviatore ferroviario Francesco Zormann, d'anni 31, da Otok, nella Carniola, il quale, fungendo in quel momento da accoppiatore di carrozzoni, non aveva dato il prescritto segnale d'allarme.

Ierimattina lo Zormann comparve dinanzi ai giudici di questo Tribunale provinciale, per rispondere del delitto contro la sicurezza personale.

L'accusato sostenne energicamente di aver dato il segnale d'allarme, ma venne smentito da tutti gli operai, che nel momento in cui accadde la catastrofe, stavano lavorando presso il cavalcavia e dal Vicich stesso che miracolosamente potè scampare alla fine del suo disgraziato compagno.

In seguito a queste risultanze lo Zormann venne condannato ad *otto* mesi di carcere duro. Si adattò alla pena.

Il cappello nero. - Ballata. Il vento soffiava, gagliardo, severo, e intanto volava nell'aria, leggero, il nero cappel. Cappello piumato, ornato, fiorato, ahi forse portato da un angel del ciel! Volava, volava il nero cappel. Cappel da signora, in preda alla bora, vedrai tu l'a[illegible]rore o nero cappel?

In piazza Giuseppina stava una guardia mesta; quando piombolle in testa, il magico cappel. Siccome quella guardia esposta lì alla bora, non vide la signora che aveva quel cappel; e poi che quella guardia aveva già il berretto, e quindi quell'effetto per lei non si confà, a ritrovar la testa muliebre rinunciava, ed il cappel portava presso l'autorità.

Audace furto. Nella mattina del 5 corr. tutti i componenti la famiglia di Giovanni Cobez, abitante nella casa N. 268 di S. M. Madd. inf., erano usciti per le loro faccende e l'ultimo ad uscire aveva chiuso la porta a chiave. Ma alle 8 e mezzo, quando il Cobez Giovanni rincasò, trovò, con sua grande meraviglia, che la porta era aperta. Insospettitosi, entrò subito nel quartiere e, dalla confusione trovata nella sua stanza da letto, comprese che il suo alloggio era stato visitato dai ladri, i quali, dopo una accurata visita, avevano asportato tutti i denari e i preziosi, nonchè delle scarpe, per un valore complessivo di fior. 108.60.

Denunciato subito il furto all'autorità, l'ispettore Degiampietro intraprese tosto le opportune indagini e seppe che un giovanotto, vestito all'operaia, era stato veduto aggirarsi in modo molto sospetto attorno alla casa del Cobez e poi entrare anche nell'atrio. Il funzionario continuò poi le sue ricerche, e il risultato fu che, assieme all'agente Haynau, egli riuscì ieri mattina ad arrestare nei pressi di S. Anna, quale presunto autore di tale furto, il pregiudicato Giuseppe Ciach, d'anni 30, contrabbandiere, nativo di S. Odorico della Valle (Dolina), il quale, in seguito alle molte condanne subite per furto, era stato sfrattato da Trieste e dal suo territorio. Condotto al Commissariato di S. Giacomo ed assunto a protocollo, il Ciach negò di essere egli l'autore del furto, ammettendo però di essersi trovato in quel giorno a Servola, avendo diretto un contrabbando. Certa Vittoria Fantoni, vicina del Cobez, riconobbe però in lui l'individuo che si era introdotto nell'atrio e d'altra parte il figlio del derubato, Giovanni, d'anni 16, riconobbe le scarpe che il Ciach calzava per quelle di suo padre. In seguito a ciò il Ciach fu scortato agli arresti di via Tigor e posto a disposizione del Tribunale.

Ladri a bordo. Ieri sera il signor Antonio Naranza, capitano del trabaccolo *Fratelli uniti* di Spalato, ormeggiato al molo Sartorio, era sceso sottocoperta assieme al marinaio Vincenzo Novak, quando fu colpito da un sordo rumore proveniente da una cabina. Aperta la porta della stessa, videro due individui sconosciuti, i quali, inginocchiati vicino ad un baule che avevano aperto, stavano visitandone il contenuto. Il capitano ed il marinaio furono sopra i due tizi e li tennero stretti finchè, dato l'allarme, giunse la guida di finanza Antonio Sagmeister, che li tradusse all'Ispettorato di via Tigor. Nella cabina fu trovato un rampone, di quelli usati dai muratori, che indubbiamente aveva servito loro per aprire la cassa. I due arrestati, assunti a protocollo, furono identificati per Nicolò Fonda, di anni 19, da Pirano, facchino, abitante in via della Corte N. 2 e Giuseppe Cherubin, d'anni 15, da Trieste, apprendista fabbro, abitante in via del Pozzo bianco N. 8. Addosso gli si rinvennero 2 piccoli grimaldelli ed una scatola di fiammiferi, che il capitano riconobbe per una di quelle che sono usate a bordo. Terminato l'interrogatorio, tanto il Fonda che il Cherubin furono trattenuti in arresto.

„Siora Teresa dei pegni" truffata. - L'arresto di „Tignorina". Pochi certamente dei frequentatori di pubblici locali, e specialmente dei caffè della città, sono quelli che non conoscono quel *coso* lungo, magro, dallo sguardo sbilenco, che, per un difetto di pronuncia, consistente nel dire la *t* anzichè la *s*, come i bambini e come Facanapa, viene comunemente designato col nomignolo di *Tignorina*.

Egli s'aggira sempre per i locali, offrendo in vendita degli oggetti che dato il valore dovrebbero essere d'oro, ma che sono poi per lo più rimasugli di bottoni di campanelli, con brillanti e diamanti estratti da cocci di tre soldi al chilogramma. Ieri nel pomeriggio *Tignorina* - a battesimo Giovanni Crassa, ex floricultore, di 40 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 11, II piano, - si presentava da certa Teresa Visintini, abitante in via dei Gelsi N. 4, I piano, e presentandole una catena d'orologio, di lucido metallo giallognolo:

— Tignora - le disse. - Tun quetta catena, tolo venti fiorini me batta. Tenta falo domani prendo indrio!

— No go, caro mio, che nove fiorini e mezo in cassa!

— Ben, me batta anca quetti!

Siora Teresa dei pegni ci rifletteva, ma l'altro tanto insistette ch'ella si decise al fine di dargli il denaro che aveva.

— Ma, la diga, la xe bona po'? chiese mentre gli consegnava il denaro.

— No la dubiti, tignora!

Il dubbio però sorse più tardi nel capo della Visintini, la quale si recò dall'orefice sig. Fonda in Corso.

— Oro *ducà*! rispose l'orefice appena ebbe veduta la catena.

La Visintini andò sulle furie, ma fu ben contenta allorchè, passando per la piazza delle Legna, s'imbattè in *Tignorina* stesso. Chiamata una guardia lo fece tradurre all'ispettorato di androna del Moro. Egli ormai non aveva più un centesimo addosso e alla Visintini non rimase altra consolazione che quella di vederlo scortare agli arresti di via Tigor.

Due carri e un timone. - Una donna atterrata. Ieri, poco dopo le 2, la villica Rosa Bernardi, d'anni 40, da Cervignano, transitava per la via Belvedere, per raggiungere un carro che doveva condurla al suo paese, quando fu urtata alla schiena dal timone di un altro carro e venne gettata violentemente a terra. Il carradore fermò subito i cavalli e, in unione ad una guardia di p. s. e ad alcuni passanti, sollevò la poveretta, che accusava forti dolori al costato destro. Accompagnata al vicino ispettorato di p. s., si telefonò alla Guardia medica e tosto accorse il dott. Hannappel, il quale riscontrò alla Bernardi delle gravi contusioni al costato destro, con probabile frattura dell'ultima costola. E dopo averle prestato le cure necessarie, voleva farla accompagnare al civico ospedale, ma ella vi si rifiutò e raggiunto il veicolo che doveva condurla a Cervignano, fece ritorno al suo paese.

Durante il lavoro. Il facchino Matteo Giurissovich, d'anni 22, abitante in via del Sale N. 6, ieri, verso il mezzogiorno, mentre era intento al lavoro, riportò accidentalmente alcune escoriazioni e ferite alla mano destra.

Ieri, verso le 3 pom., il manovale Antonio Bencich, d'anni 25, abitante in Santa Maria Maddalena superiore, mentre sceglieva alcune pietre in una casa in costruzione, fu investito da una di queste che rotolò abbasso e riportò alla mano destra alcune escoriazioni e ferite.

La stessa sorte toccò al manovale Giuseppe Cossan, d'anni 21, abitante in Guardiella, il quale riportò delle contusioni al piede sinistro.

Il bracciante Francesco Pugliesi, d'anni 51, iersera, mentre scaricava alcune balle di cotone, al Punto franco, riportò accidentalmente una ferita al braccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

Il secolo nevrosico. L'agente Giulio B., d'anni 22, abitante in via Amalia, iersera alle nove, fu colto improvvisamente da un forte assalto nervoso. Si chiamò il dottore della Guardia medica che gli prestò le cure opportune.

Le scenette della via. - Le due Marie. Ieri mattina in Piazza del Ponterosso, come le due Marie si videro e si imbatterono schizzarono dagli occhi lampi di gioia feroce. „Finalmente!" sclamarono all'unisono, e senz'altre parole si lanciarono come due tigri l'una contro l'altra, e si diedero a percuotersi con entusiasmo degno di miglior causa, ed a strapparsi i capelli, con grande divertimento della gente che si era agglomerata colà e che seguiva con risate e fischi le varie fasi della lotta. Una guardia municipale s'intromise e, separate le due rissanti, le condusse alla Direzione di Polizia, ove furono assunte a protocollo. E dopo una buona ramanzina, furono rilasciate libere, salvo a subire gli effetti di legge. E il motivo della zuffa? Sempre il solito: l'eterno mascolino, e per conseguenza, la gelosia.

Le due rissanti sono: Maria P., di 27 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio e Maria B., di 30 anni, abitante in via Santi Martiri.

Un'accusa sfatata. - Rimesso in libertà. Nel *Piccolo* di ieri, sotto il titolo „A tempo", abbiamo riferito l'arresto del signor Paolo Gallo, di Castellamare del Golfo, fatto a richiesta del signor Amedeo Geromet, il quale lo accusava di aver voluto partire improvvisamente per Bari dopo aver venduto l'osteria in via della Raffineria N. 2, che gli era stata affidata.

Il signor Gallo ieri mattina venne condotto alla Polizia e fu nuovamente esaminato dall'ufficiale Krainer in presenza del Geromet. Il Gallo dichiarò non esser punto vero che egli avesse danneggiato in qualsiasi modo il suo accusatore, avendo anzi pagato l'affitto del locale a tutto il corrente mese. Disse poi essere falso che egli avesse venduto cosa alcuna che non fosse di sua proprietà. Aggiunse inoltre che non voleva punto fuggire, ma che aveva soltanto accompagnato a bordo la famiglia, la quale doveva partire per Bari. Il sig. Gallo fu quindi rilasciato in libertà e gli furono restituiti tutti gli oggetti sequestratigli al momento dell'arresto.

Egli si riserva poi di muovere querela all'autorità contro il suo denunciatore.

Risse e ferimenti. Il fabbro Giuseppe Ierich, d'anni 16, occupato alle dipendenze del sig. Agnani, abitante in via Maiolica N. 6, ieri mattina alle 8, mentre trovavasi nel lavoratorio, venuto a contesa col suo collega Domenico P., abitante in via Farneto, venne da questo colpito alla testa con una grossa lima, in modo da riportare una ferita alla regione occipitale.

Lo Ierich si recò alla Guardia medica per la cura della lesione riportata e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale, munito del quale si recò poi alla Direzione di polizia a denunciare il suo feritore.

Proprio quando viene il freddo! Il sig. Aldo M., impiegato bancario, venne derubato ieri mattina del proprio paletot d'inverno del valore di f. 40 che aveva deposto sopra un canapè nella propria abitazione in via S. Caterina N. 2. Ladro ignoto.

Il furto venne denunciato all'Autorità di polizia.

Uno che va, ubbriaco, a cercare impiego. Il muratore Giovanni S., d'anni 42, abitante in via del Veltro N. 193, si presentava ieri l'altro dal capo muratore Antonio Tamplenizza, abitante in via Castaldi N. 5, addetto ai lavori di una casa in costruzione in via dell'Industria, chiedendo lavoro. Siccome però il Tamplenizza lo vide alquanto brillo, non si mostrò molto propenso ad assumerlo in servizio e lo consigliò, invece, per il momento, di andarsene a casa. A tale rifiuto il S. cominciò a gridare ed a commettere eccessi, minacciando di percuotere il Tamplenizza con pugni. Questi, allora, chiamò una guardia e lo fece arrestare. Condotto al Commissariato di S. Giacomo il S. fu assunto a protocollo e rilasciato poi in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Infedeltà. Elena ved. F., abitante in via del Pesce, consegnava, circa un anno fa al proprio cognato Bartolomeo F., pizzicagnolo, abitante in androna del Moro, una caldaia di rame, una stufa ed una bilancia, il tutto del valore di fior. 40, affinchè ne procurasse la vendita.

Il F. accettò l'incarico, vendette quegli oggetti, ma anzichè versare alla cognata il ricavato importo, se lo trattenne e lo consumò per proprio conto.

La F., dopo aver atteso inutilmente tutto questo tempo, ieri mattina mosse denuncia all'autorità penale.

Dopo il caffè lo zucchero. Ieri a mezzogiorno la guardia di p. s. di servizio all'uscita del Punto franco procedette all'arresto di certo Giovanni Peressin, d'anni 48, da Udine, perchè tentava uscire con quattro chilogrammi di zucchero cristallino. Tradotto dinanzi all'ispettore Ciadez e interrogato finì col confessare che quel zucchero era il compendio di un furto da lui perpetrato nel magazzino N. 6. Assunto a verbale venne scortato agli arresti di via Tigor.

L'amico dei fanciulli. Il ragazzo undicenne Giorgio Maionica, abitante in via degli Artisti N. 6, ieri sera venne morsicato da un cane, alla gamba sinistra. Venne accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli cauterizzò la ferita riportata.

Lesioni accidentali. Il barbiere Enrico Millis, d'anni 17, abitante in via Donadoni N. 3, ieri mattina, alle 9, riportò accidentalmente alcune contusioni al ginocchio sinistro.

Ermanno Zaugher, d'anni 17, litografo, abitante in via dei Capitelli N. 5, iermattina alle 11, mentre era intento al suo lavoro, riportò accidentalmente alcune escoriazioni al pollice della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Cadute. Il villico Pietro C., d'anni 83, da Matteria, ieri l'altro, mentre rincasava, sdrucciolò e cadde. Rialzatosi alla meglio, raggiunse la sua abitazione, ma ieri mattina non essendo più in grado di muovere il piede destro, fu trasportato con una carrettella a Trieste e si presentò all'ospedale dove gli fu riscontrata la lussazione di detto piede. Venne accolto nella IV divisione.

Uva sospetta. Ieri mattina all'uscita del Puntofranco venne arrestato dalle guardie di finanza il facchino Giuseppe Webcesky, d'anni 33, abitante in via S. Anastasio N. 3, perchè trovato in possesso di cinque chilogrammi e ottanta decagrammi di uva appassita della quale non seppe indicare la provenienza.

— L'altra sera, alle 9 e mezzo, le guardie di p. s. di ronda al Punto franco, procedettero all'arresto del facchino Giulio L., d'anni 27, perchè trovato in possesso di 1 chilo e mezzo di uva secca di furtiva provenienza.

Assunto a verbale dall'ispettore Ciadez, venne quindi rilasciato salvo a subire le conseguenze di legge.

Il non più prezioso coloniale. Ieri mattina, alle 9 e mezzo, al molo N. 1 del Punto franco, mentre alcuni facchini scaricavano da un vagone dei sacchi di caffè della ditta Francesco Parisi, il giornaliero Francesco Alfieri, d'anni 41, da Savella, abitante in via Donota N. 4, forava un sacco e ne levava fuori l'ex prezioso coloniale per un quantitativo di quattro chilogrammi. Colto in flagrante, l'Alfieri fu arrestato e condotto al vicino ispettorato.

Condotto quindi alla Direzione di Polizia, fu assunto a protocollo e poi scortato agli arresti.

Il capo guardia di finanza Cernaira, ieri, alle 4 pom., fermava all'uscita del Punto franco un tizio che cercava di uscire da quel recinto, asportando un chilogrammo e mezzo di caffè di furtiva provenienza.

Scortato all'ispettorato di p. s., si qualificò per il facchino Ernesto Danieli, di 37 anni, da Trento, abitante in via delle Sette Fontane N. 542. Assunto a verbale, fu scortato agli arresti di via Tigor.

Furto d'ostriche. Ieri notte, un mariuolo rimasto sconosciuto, salì a bordo della barca di Matteo Malusà, ormeggiata al molo Giuseppino, e ne rubò 8 canestri d'ostriche. Il proprietario di quei molluschi, signor Felice Schiavon, d'anni 59, da Chioggia, abitante in via della Fontana N. 2, conosciuto generalmente per *sior Felice l'ostregher*, ieri mattina, appena accortosi del furto, si recò alla Direzione di Polizia, dichiarando che il valore delle ostriche rubate era di fior. 35.

Un letto profumato. Ieri mattina, alle 4 e tre quarti, nel mondezzaio della casa N. 5, in via San Maurizio, fu colta ed arrestata, mentre dormiva placidamente, certa Cristina K., d'anni 23, domestica disoccupata, da Plezzo.

La caccia alle tabacchine. Ieri notte, ignoti ladri penetrarono con violenza nel traffico di tabacchi di Nina Freifeld, in via della Madonnina N. 8, e ne rubarono degli zigari per un valore complessivo di 13 fiorini.

Minime. In via del Belvedere, ieri, nel pomeriggio, venne arrestato per vagabondaggio il facchino Antonio Kerkesich, d'anni 23, da Klane.

In piazza della Barriera vecchia venne arrestato, ieri notte, alle 2 e mezzo, il facchino Antonio Ghersel, d'anni 59, da Vertoiba, presso Gorizia, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ieri notte, alle 2, in piazza delle Legna, venne arrestata Maria Pausich, di 27 anni, da Postumia (Adelberg), perchè dedita alla mala vita e già sfrattata da questa città.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.0, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.0 — Oggi: Alta marea 9.51 ant., 11.57 pom. Bassa marea 3.58 ant. 5.10 pom.

Ogni giorno una. Un usciere torna a casa sua dopo aver portato una citazione a un debitore feroce.

— Ebbene: tutto è andato bene? - gli chiede la moglie inquieta.

— Ma sì, figurati: voleva anche farmi mangiare...

— Sì?

— Dai suoi cani!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Drammatica Compagnia italiana De Sanctis-Della Guardia (ore 8, abb. 27) - «I corvi», in 4 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio. (ore 8) «D'Artagnan» in 3 atti e 5 quadri.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25. Novembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 221.75, Rubli —.—, Rendita Italiana 94.10. (La Chiusa precedente notava: 222.50, 217.40, 94.30). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.02, Rendita 99.60, Meridionali 716.—, Mediterr. 518.—. (La chiusa precedente segnava: 104.98, 99.67, 716.50, 518.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 95.47, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.65, Italiana 95.37, Spagnuolo 61.56, Banche ottomane 591.50, Lotti turchi 113.50. (La chiusa precedente notava: 103.70, 95.55, 61.⁵/₁₆, 591.50, 114.—).

Un telegramma privato da Parigi dice: «Aumento Spagnuolo su notizie conteguo conciliante America e voci sottomissione insorti: Italiano reazione soltanto su vendite arbitraggio».

Qui Rendita Italiana da 93.— a 93.30, Credit da 351.— a 355.—.

Listino. Napoleoni 9.53— a 9.54¹/₂, Zecchini 5.66 a 5.70, Lire sterline 11.97 a 11.99, Londra 119.80 a 120.15, Francia 47.55 a 47.70, Italia 45.30 a 45.50, Banconote italiane 45.35 a 45.50, Germania 58.90 a 59.05 Banconote germaniche 58.90 a 59.05, Rendita austriaca in carta 102.30 a 102.55, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 102.15 a 102.45, Rendita ungherese in Corone 99.95 a 100.20, Credit 353.³/₄ a 354.¹/₄, Italiana 93.20 a 93.50, Lotti turchi 61.60 a 32.20, Serbi 36.— a 37.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa Italiana 11.40 a 12.—.

PARIGI 25. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.65, Rendita italiana 5% 95.37, Rendita spagnuola esterna 61.56, Azioni Banca ottomana 591.50.

PARIGI 25. Chiusa. Ferrate austriache 720.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.17, Cambio Londra 25.205, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.20, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 113.50, Banca di Parigi 850.—, Azioni Meridionali italiane 683.—. sost.a

LONDRA 25. (Cambi Chiusa) Prestito greco 5% 1894 33.50, Consolidati 37.—.

FRANCOFORTE 25. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 299.87, Ferrate dello stato 281.62, Lombarde 70.⁷/₈, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 25. (Chiusa) Santos good average per dicembre 28.—, per marzo 29.—, per maggio 29.50, per settembre 30.—, danaro.

AMBURGO 25. Rio ordinario loco 27—30, reale loco 31—34, buono loco 35—42.

RIO JANEIRO 25. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 104000, Deposito a Rio sacchi 450000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 52000, per Amburgo sacchi 6000, per Trieste sacchi —, per il rimanente d'Europa sacchi 12000. Prezzo del first-ordin. p. 50⁴/₄ kg. c. f. sc. 31 d. 0. Tendenza a Rio ferma.

Importazione settimanale di caffè a Santos sacchi 144000, Deposito sacchi 760000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 14000, per Amburgo sacchi 30000, per Trieste sacchi 10000, pel rimanente d'Europa sacchi 42000. Vendite fatte a Santos sacchi 84000. Prezzo p. good average p. 50⁴/₄ kg. c. f. sc. 28 d. 0. Tendenza a Santos calma.

Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato calmo. Tenders in Docheta —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 6286. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 3.²¹/₆₄, Novembre-Dicembre 3.¹⁹/₆₄, Dicembre-Gennaio 3.⁹/₆₄, Gennaio-Febbraio 3.⁹/₆₄, Febbraio-Marzo 3.¹⁰/₆₄, Marzo-Aprile 3.¹⁰/₆₄, Aprile-Maggio 3.¹¹/₆₄, Maggio-Giugno 3.¹³/₆₄, Giugno-Luglio 3.¹⁴/₆₄, Luglio-Agosto 3.¹⁵/₆₄, Agosto-Settembre 3.¹⁵/₆₄.

Olio. NAPOLI 25. Gallipoli contanti 80.35, per ottobre 80.35, per maggio —.—, per consegne future 81.94. Gioia contanti 73.97, per ottobre 73.97, per maggio —.—, consegne future 74.75.

PARIGI 25. Ravizzone mese corrente 59.75, per dicem. 59.75 calmo, quattro primi mesi 59.25, quattro mesi da maggio 58.—.

Petrolio. BREMA 25. Loco 4.95

ANVERSA 25. Loco 14.75, calmo.

Farina. PARIGI 25. Dodici Marche. M. corrente 63.25, per dicem. 62.80 ferma, p. gennaio-febbraio 62.75, quattro primi mesi 62.10 Nebbia

Spirito. PARIGI 25. Mese corrente 45.50, per dicem. 44.50 fiacco, 4 primi mesi 44.—, quattro mesi da maggio 43.50.

BERLINO 25. Loco 38.40.

Zucchero. PARIGI 25 Greggio da 88° disp. 27.50/28.— fermo, bianco per mese corrente 29.75—, per decem. 29.87¹/₂ sost.o, quattro primi mesi 30.25—, quattro mesi da maggio 30.75— Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 25. (Chiusa). Per novem. 8.90, per per decem. 8.92, per genn. 9.02, per marzo 9.17. sost.o

LONDRA 25. Java a sc. 10.⁵/₈ calmo. Rape greggio a scell. 8.³/₄ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 novembre 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Agrumaria	30/11	Scaricazione
6	Maria Teresa	27/11	Caricazione
9	Habsburg	1/12	Scaricazione
12 a			
12 b	Urania	25/11	Caricazione
13 a	Helios	27/11	Scaricazione
13 b	Faro	26/11	Caricazione
14	Pocasset	30/11	Scaricazione
17	Trachi	26/11	Caricazione
21	Imperator	3/12	Scaricazione
22	Medusa	4/12	»
24	Rosario	25/11	»
Molo I	Pierino	26/11	Caricazione
»			
»			
»			
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale [illegible]
Gerente Responsabile Augusto Rocco
Trieste